



ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI ROMA
Via Ripetta n.222 - 00186 ROMA
Tel. 06/3227025 – 06/3227036 – Fax. 06/3218007



Consiglio Accademico **Verbale n° 165 - 29 Aprile 2013**

Il giorno 29 aprile 2013 alle ore 15,30 sono presenti i Consiglieri:

Professori	Presenti	Assenti
Gerardo Lo Russo (Presidente)	X	
1. Giovanni Albanese	X	
2. Carlo Bozzo	X	
3. Marco Bussagli	X	
4. Cosimo Di Coste		X
5. Sandra Di Coste	X	
6. Giuseppe Modica		X
7. Maria Carmela Pennacchia	X	
8. Enrico Pusceddu	X	
9. Laura Salvi	X	
10. Claudia Saso	X	
I rappresentanti della Consulta degli Studenti		
11. Gloria Gasbarra	X	
12. Manuel Focareta	X	

Segretario Verbalizzante: il Prof. Marco Bussagli

Il Direttore, constatata la congruità del numero legale necessaria per rendere valida la seduta, informa che i Proff. Modica e Cosimo Di Coste sono giustificati per la loro assenza. Successivamente comunica che – in ossequio a quanto definito nel bando per le elezioni dei Consiglieri Accademici, nel quale è previsto il reintegro da parte del primo dei non eletti, in caso d'impedimento permanente di uno degli effettivi – subentra alla compianta Prof.ssa Barbara Tosi, la Prof.ssa Claudia Saso. Il Consiglio Accademico prende atto della nomina e saluta con cordialità la collega dandole il benvenuto.

La Prof.ssa Saso ringrazia e segnala che per motivi di carattere religioso risulta essere impossibilitata ad essere presente nelle riunioni indette nei giorni di venerdì e sabato.

Il Consiglio prende atto.

Il Direttore consegna ai presenti la nota ministeriale prot. 5688/94 sulle conversioni e variazioni d'organico cui farà seguito l'elenco dei docenti interessati.

Il Direttore comunica che, nell'ambito della Conferenza dei Direttori, su richiesta della Direzione Generale Miur/Afam ed in assenza del Cnam, si sta procedendo alla razionalizzazione delle titolazioni dei Bienni sperimentali, onde consentire la mobilità degli studenti in tutt'Italia.

Resta inteso che saranno salvaguardate le specificità delle singole accademie.

Il Consiglio prende atto.

Il Direttore, inoltre, comunica che l'attuale Presidente dell'Accademia di Roma ha inviato al Consiglio Accademico la nota con la quale si chiede di votare per la terna del futuro Presidente dell'Accademia stessa, da inviare al Ministro del Miur per la nomina definitiva. Dati i tempi stretti, il Direttore auspica che nella prossima seduta fissata per il 6 maggio alle ore 15,30, i Consiglieri si preparino ad espletare tale incombenza.

Il Consiglio concorda.

O.d.g. n° 2. Regolamento Didattico.

Il Direttore passa alla discussione del II punto all'Ordine del giorno e ricorda che il verbale redatto dalla Commissione ha tenuto conto di tutte le osservazioni prodotte dai colleghi nel corso di questo lungo processo di stesura e di elaborazione che ha previsto anche la convocazione plenaria di un Collegio dei Professori.

Il Direttore si accinge alla lettura delle lettere inviate dai professori Cosimo Di Coste (all. 1), Vita Segreto (all. 2) e Giuseppe Modica (all. 3).

Interviene, però, a questo punto, il Prof. Giovanni Albanese che ritiene sia meglio proseguire con i lavori del Consiglio Accademico e poi dare lettura dei documenti prodotti dai colleghi.

La Prof.ssa concorda, anche perché le osservazioni presenti nelle missive dei professori potrebbero essere superate dai fatti.

La Prof.ssa Sandra Di Coste presenta una propria bozza di regolamento pensando che le lettere dei colleghi corrispondessero ad altrettante versioni del testo. Chiarito l'equivoco, però, eccepisce che il percorso seguito per l'approvazione del testo non è stata corretta in quanto, a suo dire, non era possibile che si creasse una Commissione costituita da docenti incaricati dai vari Coordinatori di Dipartimento e di Scuola ai quali il Direttore aveva demandato il compito di stesura.

Il Prof. Albanese suggerisce di convocare i membri della Commissione per verificare il percorso ed il loro operato.

Il Direttore, a questo proposito, ricorda che l'iter per l'approvazione del Regolamento Didattico è stato seguito in maniera ineccepibile nel rispetto della chiarezza e della trasparenza, dal momento che la bozza del documento è stata inviata a tutti i docenti e, dopo un congruo numero di giorni, si è proceduto alla convocazione del Collegio dei Professori per raccogliere dal vivo le osservazioni di ciascuno. Anzi, ad onor del vero, va ricordato che più di qualche collega, a fronte di critiche generiche, ha dovuto ammettere di non aver letto in maniera approfondita il testo. Inoltre, in quell'occasione, si è proposta la costituzione di una nuova Commissione che, però, per mancanza del numero legale, non si è potuta costituire, lasciando così in essere quella precedentemente nominata che ha prodotto il presente elaborato il quale, come già chiarito, ha tenuto conto di tutte le

osservazioni inviate *on line* alla suddetta Commissione che ne ha dato contezza nel relativo verbale.

La Signorina Gasbarra obietta che nell'ambito del Collegio appena ricordato si era deciso di coinvolgere nella Commissione un rappresentante della Consulta degli Studenti che, però, non è mai stato convocato nel corso della stesura del testo, ma è stato convocato successivamente perché la Commissione ne raccogliesse i suggerimenti.

A questo proposito il Direttore dà lettura della relazione della Commissione dalla quale si evince che le richieste del rappresentante della Consulta sono state accettate.

La Prof.ssa Saso ritiene che si debba impugnare la decisione del Direttore di nominare la Commissione che ha operato fin quando non si trovi il verbale con il quale si è sancita la costituzione della suddetta Commissione.

La Prof.ssa Salvi rammenta che il Direttore ha delegato una Commissione da individuare nell'ambito delle strutture didattiche che, a loro volta, hanno nominato dei colleghi in grado di svolgere fattivamente questo compito complesso e gravoso.

Si passa così finalmente alla lettura delle missive inoltrate dai colleghi. In particolare, il prof. Di Coste suggerisce di rimandare l'approvazione del nuovo Regolamento Didattico all'indomani del nuovo insediamento del CNAM. La prof. Segreto lamenta che, a suo dire, il Collegio dei Professori sia stato esautorato del proprio ruolo che, invece, deve essere considerato centrale e, pertanto, deve essere il motore dei processi di emanazione delle norme e dei decreti che regolano la vita dell'Accademia di Belle Arti di Roma. Il Prof. Modica, infine, invoca una semplificazione del Regolamento Didattico che, così, come elaborato complica enormemente la vita e la didattica dell'Accademia, parcellizzando l'unità del sapere artistico in una serie di rivoli burocratici dal sapore strettamente impiegatizio. Si dice, inoltre, contrario alla creazione di strutture interne all'Accademia e non previste dal D.P.R. 212 come gli Istituti di Storia dell'Arte e di Anatomia che gli suggeriscono l'idea dei "separati in casa".

Si passa così alla discussione del testo del Regolamento (all. 4), il quale, come ricorda il Direttore, è il risultato della modifica di una prima bozza approvata dal Consiglio Accademico e successivamente inviata a tutti i colleghi ed alla Consulta degli Studenti per inserire eventuali emendamenti che sono stati discussi in Collegio dei Professori. Acquisite le modifiche, il Direttore ha affidato la presente stesura al gruppo di lavoro composto dai Coordinatori di Dipartimento e dagli Studenti della Consulta affinché redigessero un'ulteriore bozza che tenesse conto dei regolamenti già approvati dalle altre Accademie e delle modifiche proposte in corso d'opera che qui è tornata alla discussione del Consiglio. Il Direttore, inoltre, precisa che si è limitato a convalidare le nomine proposte dai Coordinatori di Dipartimento e dagli Studenti della Consulta.

A questo punto, chiede la parola il Prof. Bussagli che presenta un documento (all. 5) con le modifiche da apportare al testo secondo il suo punto di vista.

Il Prof. Bussagli è preoccupato del grande potere che il Regolamento attribuisce al Consiglio Accademico il quale si troverebbe nelle condizioni di poter aprire e chiudere i corsi di studio e, quindi gli insegnamenti, determinando un clima d'instabilità e di diffusa insicurezza del quale l'Accademia di Roma non ha alcun bisogno.

Inoltre, continua Bussagli, si deve ricordare che la normativa entro la quale nasce il Regolamento, invocato dall'Art. 10 del D.l. 212/2005, è altamente imperfetta dal momento

che le stesse strutture didattiche previste dal D.l. 212/2005, art. 1., comma 1, lettere l ed m, nonché art. 5, non sono supportate dalla certezza applicativa di un Regolamento Generale, previsto dall'Art. 2 comma 7 della Legge 508/1999 che il Ministero in quasi tre lustri non si è mai preoccupato di varare. Pertanto, non solo non sono chiari i criteri con i quali si debbano scegliere i Coordinatori di Dipartimento o di Scuola (che potrebbero essere eletti o nominati dal Direttore, oppure dal Ministero), e neppure quali debbano essere i loro requisiti (di prima fascia?, di seconda ?, di ruolo da più di tre anni ? da più di cinque ? i più giovani ? i più anziani ? ecc.) nonché le loro competenze che non sono scritte da nessuna parte per il semplice motivo che non sta scritto da nessuna parte che debbano esistere i coordinatori non previsti né dall'Art. 1 né dall'Art. 5 del predetto Decreto Legge. Com'è successo in tutti questi anni, il Consiglio Accademico di Roma (ma pure quello di tutte le altre Accademie italiane, il cui ruolo è invece definito dall'Art 8 del d.p.r 132/2003), si trova a tappare le falle di una normativa incompleta.

Per questo, non si può pensare ad un Regolamento che si comporti come se tutto fosse perfetto. Basterebbe il tema dei trasferimenti per i quali sono in vigore ancora graduatorie nazionali, mentre il Ministero suggerisce la conversione delle cattedre che, se male applicata, provoca danni passibili di denuncia civile.

Pertanto, è necessario che nel Regolamento che ci accingiamo ad approvare, si abbia traccia di questa situazione e si limitino i margini di manovra del Consiglio Accademico. A questo fine, Bussagli suggerisce quanto segue:

Art. 1.

Sottolineare tutti i capi dei commi. Dopo il comma 12 aggiungere:

Comma 12 bis. per Vecchio Ordinamento, o V.O. L'ordinamento previgente la Legge 508/99 che individua i principali insegnamenti che costituiscono lo specifico del *cursus studiorum* delle Accademie di Belle Arti e, nella fattispecie, Pittura; Scultura; Decorazione; Scenografia; Incisione; Storia dell'Arte e del costume, Storia dell'Arte del costume; Anatomia Artistica; Plastica Ornamentale ecc.

Dopo ampia discussione, i colleghi approvano.

Comma 16: dopo «struttura» aggiungere «...che potrà essere ufficialmente riconosciuta solo dopo la pubblicazione del Regolamento Generale da parte del MIUR, cui, nel frattempo, l'Accademia affida per migliorare l'organizzazione interna, il...», quindi sopprimere la preposizione «di».

Dopo ampia discussione, i colleghi approvano.

Comma 17: sostituire «materie omogenee» con «materie funzionali ai corsi di studio. È questa anche una struttura, ricompresa nel dipartimento che, come questo (si veda comma 16), potrà essere ufficialmente riconosciuta solo dopo la pubblicazione del Regolamento Generale da parte del MIUR, cui, nel frattempo, l'Accademia affida per migliorare l'organizzazione interna.».

Dopo ampia discussione, i colleghi approvano, con le seguenti modifiche:

«...«materie omogenee, ovvero materie funzionali ai corsi di studio. È questa anche una struttura, ricompresa nel dipartimento che, come questo (si veda comma 16), potrà essere ufficialmente riconosciuta solo dopo la pubblicazione del Regolamento Generale da parte del MIUR, cui, nel frattempo, l'Accademia affida per migliorare l'organizzazione interna.».

Comma 25: dopo «per organi di riferimento» aggiungere: «oppure organi».

Dopo ampia discussione, i colleghi approvano.

Art. 2.

Comma 1.

Dopo «...Belle Arti di Roma...» aggiungere «... in attesa del varo del Regolamento Generale che il MIUR avrebbe dovuto emettere entro un anno dal varo della Legge...».

Dopo il verbo «...detta...» aggiungere «..., in via provvisoria...».

Dopo ampia discussione, i colleghi approvano, con le seguenti modifiche:

Dopo «...Belle Arti di Roma...» aggiungere «... in attesa del varo del Regolamento Generale ...».

Dopo il verbo «...detta...» aggiungere «..., in via provvisoria...».

Art. 6.

Comma 2.

Sostituire con la seguente frase: «Fatti salvi gli insegnamenti del Vecchio Ordinamento, ove previsti, l'ordinamento didattico di ciascun corso è proposto, entro i limiti della normativa vigente, dalle strutture dipartimentali e approvati dal CA.».

Dopo ampia discussione, i colleghi approvano.

Art. 7.

Comma 2. Sostituire la prima frase con la seguente: «Fatti salvi gli insegnamenti del Vecchio Ordinamento, ove previsti, l'ordinamento didattico di ciascun corso è proposto, entro i limiti della normativa vigente, dalle strutture dipartimentali e approvati dal CA.».

Dopo ampia discussione, i colleghi non approvano.

Alle ore 18,30 la seduta viene sospesa per mancanza del Direttore che si è dovuto allontanare per motivi personali. I consiglieri concordano di riprendere la discussione del Regolamento Didattico il 6 maggio 2013 alle ore 15,30 subito dopo aver trattato gli altri punti all'o.d.g. previsti nella convocazione per quella data.

Il Verbalizzante
Prof. Marco Bussagli

Il Presidente
Prof. Gerardo Lo Russo

